

CANAZEI. L'impianto idroelettrico sarà realizzato dall'Asuc sfruttando tre sorgenti

Penia: ok della Provincia alla centrale



L'area di Penia con, a sinistra, la centrale idroelettrica

CANAZEI - Potrà essere realizzata, dall'Asuc di Penia, la nuova centralina idroelettrica in località «Pian de la Zia» per sfruttare l'acqua (il troppo pieno) della sorgente «Nuova Pent Avez» e delle sorgenti «Pent Avez Nuova e Vecchia». La giunta provinciale, nella seduta di venerdì scorso, ha riconosciuto che «non sussistono prevalenti interessi pubblici ad un diverso uso dell'acqua rispetto a quello idroelettrico» chiesto dall'Asuc, né «sussiste un prevalente interesse ambientale incompatibile con la domanda di derivazione».

Dalle sorgenti a quota 1.584 e 1.588 metri

s.l.m. una condotta di 1.410 metri porterà l'acqua alla centrale costruita a valle della nuova autorimessa di Trentino Trasporti. Un progetto, predisposto dall'ingegner **Pietro Vanzo**, che prevede un costo di 1.443.136,00 euro, con una resa annua netta per l'Asuc di Penia di circa 135 mila euro l'anno ed un rientro dell'investimento stimato in nove anni. «La centralina» ha spiegato a *L'Adige* nei giorni scorsi il presidente dell'Asuc **Francesco Vera** «ci garantirà una rendita perpetua, da utilizzare per una gestione accurata del territorio. Oggi la vendita del legname ci garantisce entrate insufficienti per sopravvivere».

L'Asuc, come stabilito nella conferenza dei servizi del 10 luglio scorso, dovrà, preservare lo stato ecologico del corso d'acqua garantendo il rilascio modulato del Dmv (deflusso minimo vitale), migliorare l'inserimento paesaggistico della vasca di carico e dell'opera di presa, come chiesto dal Servizio urbanistica e tutela del paesaggio, infine sviluppare la progettazione delle opere affrontando le criticità rilevate dal Servizio bacini montani, per cui le scelte progettuali della centrale a valle dovranno tenere conto degli interventi di sistemazione idraulica che lo stesso Servizio sta eseguendo in zona.

VAL DI FASSA

Transdolomites chiede di costruire la sede contestualmente ai nuovi tratti di strade

Piano stralcio: «Prevediamo già la ferrovia»

VAL DI FASSA - Ricordando le scritte della campagna in Val Venosta «Niente treno, niente voto» «Transdolomites» rilancia il treno dell'Avisio con svariate iniziative. Si va dal sostegno «popolare» (donazioni per gli studi integrativi) alla dichiarazione di impegno per i candidati al consiglio provinciale, dalla presentazione dello studio preliminare della ferrovia alla Camera di commercio svizzera a Milano (27 settembre) ad un convegno nazionale a Trento. L'iniziativa più recente, intanto, è la presentazione delle osservazioni al Piano stralcio della mobilità della Valle di Fassa, che l'associazione chiede di rivedere. Ciò che si richiede, in sostanza, è di superare il modello a preminenza «stradale» (costi stimati di 231-280 milioni di euro per circonvallazioni) che alla mobilità alternativa all'auto lascia poco spazio (23 milioni per piste ciclabili, 45,5 per impianti a fune). Quattro le richieste principali nel documento, presentato ieri dal presidente **Massimo Girardi**. Le prime tre: inserire nel Piano il percorso ferroviario, avviare la progettazione esecutiva del treno dell'Avisio, costruire la sede ferroviaria contestualmente alle nuove strade là dove saranno realizzate. Ma anche riprogettare le attuali linee di bus e di skibus per renderle più efficaci. Secondo Transdolomites, «l'enorme spesa per gli investimenti stradali ri-

schia di rendere impossibili altri più saggi investimenti futuri, come quelli per lo sviluppo di sistemi di trasporto realmente ecologici ed attraenti per i turisti». La sequenza delle nuove strade, inoltre, costituirebbe «una nuova infrastruttura di trasporto pressoché continua, ad eccezione del tratto tra Campitello e Pera di Fassa, caratterizzata da una elevata occupazione di suolo oppure da tunnel di realizzazione impegnativa ed impatto ambientale rilevante». Per Girardi, un «corridoio» stradale di facile scorrimento alimentarebbe inoltre il turismo «mordi e fuggi», mentre la ferrovia, occupando meno della metà del suolo previsto per l'asfalto, «entrerebbe nei paesi, dare un ritorno di immagine e creando i presupposti per un turismo più stanziale». Dubbi anche sul «people mover» fra Moena e Soraga, sia perché questi sistemi automatizzati sono indicati dai produttori per città medio-grandi, sia perché per legge devono muoversi su sedi protette. «Rilanciamo poi la tassa di scopo - ha aggiunto Girardi - perché con 1 euro al giorno e 4 milioni di presenze assicurerebbe la realizzazione e la gestione della ferrovia da Trento ad Alba; ma osiamo dire che occorre puntare ad una ferrovia di alto valore turistico per le Dolomiti patrimonio dell'umanità, e che vada verso il Pordo».

F. T.



Massimo Girardi, presidente della associazione Transdolomites con lo slogan impiegato in Val Venosta a favore della ferrovia «Kein zug keine stimmen»: ai candidati si propone un impegno sul treno

IN BREVE

PANCHIÀ

Consiglio stasera
Fra i sette punti del consiglio comunale di stasera (ore 20.30) seconda variazione di bilancio, progetto di attuazione della «Rete delle Riserve - Destra Avisio», accordo di programma del «Progetto dell'Avisio», progetto definitivo del nuovo marciapiede dal «Ponte Vecio» allo svincolo di fondovalle, partecipazione alle spese di gestione del «Centro Giovani».

CAVALESE

Elezioni: due appuntamenti
Oggi alle 18, al Bar Caffè, incontro con i candidati del Pd Anna Facchini e Guido Piazza con il capolista Alessandro Olivi. Alle 20.30 alla Biblioteca, il Gruppo donne di Sel organizza l'incontro «Politica al femminile. Violenze di genere e pari opportunità: cosa ci proponiamo di fare? Parliamone insieme». Con alcune candidate di Sinistra Ecologia e Libertà anche il candidato locale di Predazzo Franz Morandini.

MOENA

Bastoncino e sport
Le associazioni «Val di Fassa Events Asd» e «Vertical Val dal Vent» organizzano una serata informativa sull'uso corretto e la spinta efficace del bastoncino nelle attività sportive di montagna. Interverranno Fulvio Chiochetti e Fabrizio Globo. Ore 20.30, sala consiliare.

Castello/Molina | In consiglio ok alla variazione di bilancio

Vigili del fuoco, 5mila euro per i mezzi

CASTELLO DI FIEMME - Nella sua ultima seduta dello scorso 17 settembre, il consiglio comunale di Castello/Molina di Fiemme (da precisare che Patrizio Giacomelli era presente e che mancava invece il suo collega di lista Luca Grandi) ha anche approvato una variazione di bilancio del Corpo volontario dei Vigili del fuoco di Castello, pari a 5.000 euro destinati ad interventi di manutenzione di attrezzature e mezzi di servizio. Subito dopo, è stato approvato il rendiconto di gestione del 2012 dei pompieri di Molina, con 27.534 euro di riscossioni, 22.528 di pagamenti ed un avanzo di amministrazione (dopo il calcolo dei residui attivi e passivi) pari a 2.194 euro. Altre delibere hanno riguardato la vendita di due par-

ticelle fondiari di 7 e 58 metri quadrati (65 in totale) ad Andrea Moser, con l'estinzione dell'uso civico, per una cifra di 7.800 euro, l'estinzione del vincolo di uso civico su un tratto di strada in località «Pineta» a Castello, con la sua regolarizzazione tavolare e catastale (l'assessora Giovanna Corradini ha annunciato altri provvedimenti di questo tipo su altre zone del Comune), il nulla osta al rilascio ad Alessandro Capovilla e Loredana Guidi della concessione edilizia in deroga per la realizzazione di un garage interrato in località «Valle di Predaia». Il provvedimento si è reso necessario in quanto l'intervento era in contrasto con la destinazione di zona prevista dal Piano regolatore generale.

M. F.

Valle di Fiemme | Continua lo scontro tra Casal e l'assessore provinciale sul protocollo per l'ospedale

«Da Gilmozzi nessun contributo»

MARIO FELICETTI

VALLE DI FIEMME - «Se l'assessore Gilmozzi ha lavorato al protocollo per "comparti stagni", a me non noti, va benissimo e lo ringrazio, perché è chiaro che quello che conta è raggiungere l'obiettivo. Però non lo ritengo legittimato ad ascrivermi meriti che mi sono totalmente sconosciuti. Posso capire la sua esigenza di visibilità, ma mettere il cappello sul lavoro degli altri mi sembra un po' troppo». Scoppia la polemica, dettata evidentemente anche da implicazioni di carattere elettorale, sul protocollo d'intesa per l'ospedale di Fiemme ed è dura la presa di posizione di **Alberto Casal**, assessore al sociale della Comunità Territoriale di Fiemme, dopo che (Adige del 21 settembre, ndr) **Mauro Gilmozzi** ha comunicato di aver seguito direttamente il documento del quale ha dato notizia lo stesso Casal e che



Alberto Casal

sarà sottoscritto ufficialmente nel corso di una prossima riunione pubblica. «Ritengo doveroso precisare - scrive Casal - che l'assessore Gilmozzi, sulla vicenda protocollo ospedale, non si è mai fatto vedere né sentire dal sottoscritto, il quale agiva su delega conferita dall'Assemblea della Comunità Territoriale

con delibera del 20 maggio 2013. Tale delibera era stata inoltrata alla giunta provinciale della quale Gilmozzi è autorevole componente. Il protocollo di cui si parla è la conseguenza diretta della relazione di tre pagine che avevo consegnato all'assessore Ugo Rossi in data 6 maggio 2013, relazione messa a punto dal sottoscritto, coadiuvato nella stesura da due preziosi collaboratori che operano all'interno della struttura ospedaliera e precisamente il dottor Armando Borghesi ed il signor Giovanni Zanon, che mi sento di ringraziare pubblicamente. Nella parte iniziale, è integrato dalla descrizione delle funzioni svolte dai servizi territoriali e dalle modificazioni ed integrazioni che si intendono apportare a detti servizi. La stessa preziosa collaborazione i due operatori citati me l'hanno fornita quando la dottoressa Ferrario mi ha mandato la prima bozza del protocollo.

Anche in questa sede, il sottoscritto, coadiuvato da Borghesi e Zanon, ha apportato le modifiche e le integrazioni ritenute opportune. Il protocollo è stato quindi chiuso ed ora è all'attenzione della Conferenza dei sindaci per le loro valutazioni». Un confronto polemico che ha registrato anche sabato pomeriggio, dopo la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria di Tesero al cardinale Stanislaw Dziwisz, un duro scontro verbale, proprio davanti alla sala consiliare del Municipio, tra Gilmozzi e Giovanni Zanon, con quest'ultimo a ribadire l'assenza di Gilmozzi nella stesura del protocollo e l'assessore provinciale a reagire con parole durissime, rivendicando un proprio contributo di sostanza nella stesura del documento. Se queste sono le premesse, ad oltre un mese dalle elezioni provinciali del 27 ottobre, ne vedremo sicuramente delle belle.

Predazzo | L'associazione è guidata da Nocerini

Judo Avisio, tra le tante attività c'è anche il corso di «ken jutsu»



Judo Avisio, un gruppo di atleti

PREDAZZO - Dopo la pausa estiva, è ripartita con il mese di settembre l'attività della Associazione Judo Avisio/Educazione Cultura e Sport di Predazzo, guidata dal presidente **Vittorio Nocentini**. Non sono comunque mancate le iniziative dell'estate. In giugno e luglio, sono stati organizzati due stages, il primo per bambini e ragazzi, il secondo per persone disabili provenienti dal Trentino e dal Veneto. Per il prossimo anno judoistico, verranno attivati quattro diversi gruppi di pratica: bambini delle elementari, ragazzi delle elementari e medie, giovani/adulti e infine un gruppo giovani/adulti e persone con disabilità. Partirà anche un gruppo di «ken jutsu» (la spada di legno giapponese), con attività riservata solamente a giovani e adulti. L'insegnante è Nocentini, coadiuvato da **Riccardo Dellantonio**. È anche ripartito in settembre il gruppo «yoga della risata», di cui è responsabile **Cristian Deflorian**. Un gruppo di yoga sarà infine attivato entro novembre. Per informazioni 338/5627769 o www.judo-educazione.eu. M.F.